

Le prime commemorazioni degli ex allievi caduti

Nel dopoguerra si assiste a un vero fenomeno di «monumentomania» che si estrinseca nel sorgere spontaneo di vari comitati privati che, quasi sempre sostenuti dalle istituzioni locali, si prefiggono di elaborare il lutto di massa attraverso il culto e la commemorazione dei caduti¹. In particolare le scuole non perdono l'occasione di rimarcare il loro ruolo formativo delle virtù morali che furono alla base del *beau geste* degli eroi immolatisi per la Patria. Anche il R. Liceo Benedetto Cairoli si accinge pertanto, su questa scia, a varare diverse iniziative per commemorare il sacrificio dei suoi ex allievi caduti.



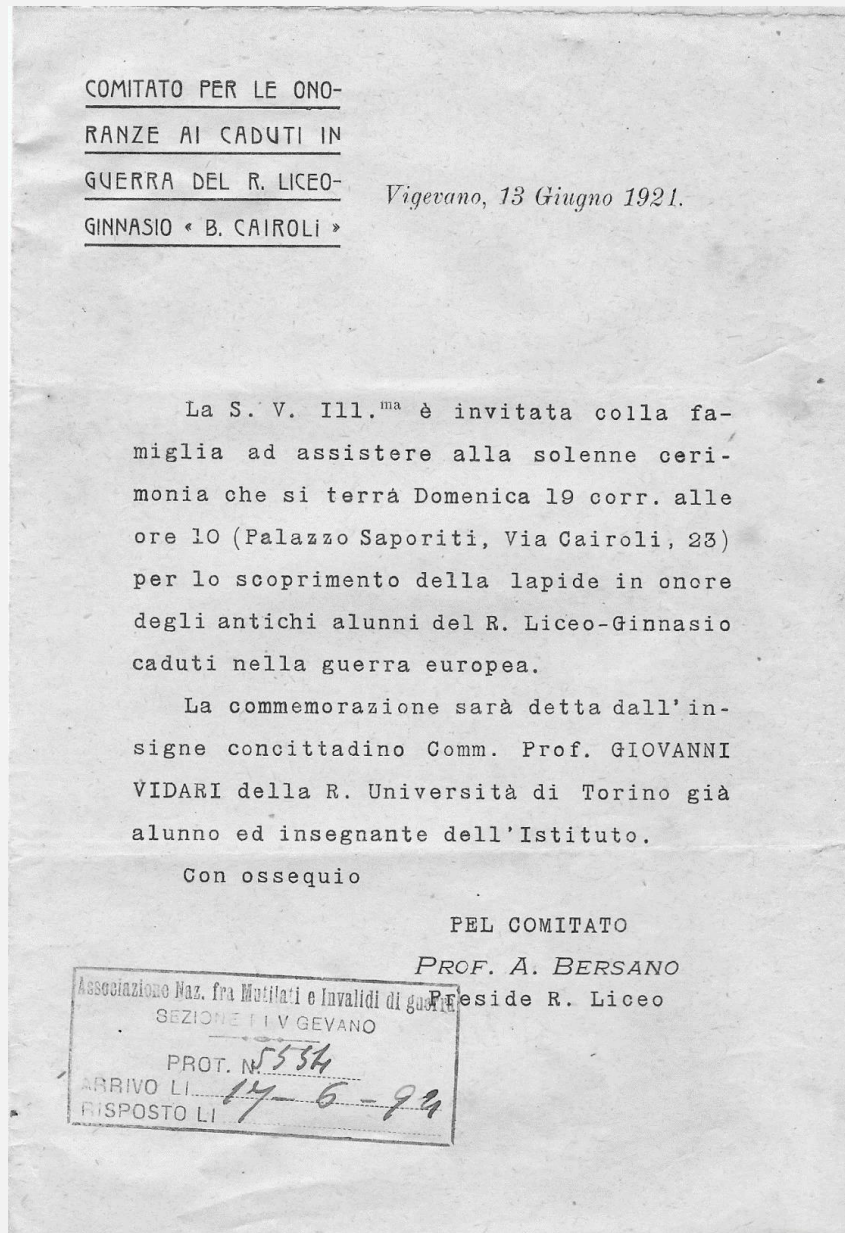
Il prof. Boccardini e l'avv. Murari, membri del comitato promotore.

Già nella primavera del 1919 viene indetto infatti un *Concorso per un ricordo alla memoria degli studenti caduti in guerra*, al fine di scegliere un'opera da apporsi a una parete dello scalone dell'Istituto². *I progetti (centim. 30 X 20; e in colore, se prevedono l'uso di materiali diversi) dovranno essere presentati entro il corrente mese di maggio alla Presidenza del R. Liceo, senz'altra indicazione personale all'infuori di un motto, del quale poi in busta chiusa sarà indicata la*

¹ Si veda in proposito A. MIGNEMI, "Per le strade e nelle piazze: il racconto pubblico della storia – Monumenti e lapidi ai caduti nelle guerre del Novecento", in Sabino FRANZOLINI (a cura di), *Dvlce et decorvm est pro patria mori – Monumenti ai caduti in guerra nella Provincia di Novara e nella Provincia del Verbano Cusio Ossola*, Novara, Associazione Nazionale Combattenti e Reduci – Fed. Novara-VCO, 2006 e Dorianò BELTRAME, "Allori ai forti – Caduti pugnando – Monumenti ai caduti della prima guerra mondiale della Provincia di Vercelli", in Giovanni FERRARIS (a cura di), *Il Vercellese e la Grande Guerra*, Vercelli, Società Storica Vercellese, 2015;

² *Corriere di Vigevano* del 6 aprile 1919.

*corrispondenza col nome e cognome del concorrente. Scelto il progetto migliore, nel gennaio del 1920 viene costituito quindi l'apposito Comitato Provvisorio allo scopo di provvedere all'erezione di un artistico ricordo in onore di quei generosi che educati nello stesso R. Liceo-Ginnasio alla disciplina del dovere, nell'ultima guerra diedero alla patria la vita*³.



Invito ufficiale alla inaugurazione della lapide.

Fanno parte del comitato il preside prof. Arturo Bersano, il cav. prof. Giovanni Boccardini e l'avv. Luciano Murari. La cittadinanza, o chi si senta legato al Liceo *per affettuose tradizioni famigliari o per antica consuetudine di studi*, viene invitata a contribuire alla nobile iniziativa tramite una pubblica

³ Araldo Lomellino del 23 e 30 gennaio 1920.

sottoscrizione. Le offerte si possono versare direttamente a mani del preside o presso il cassiere del comitato, prof. Boccardini. È in questo periodo che viene perciò stilato un primo approssimativo elenco di giovani egregi che durante i loro studi diedero qui bello esempio di attività e di virtuosa condotta e che sono ancora da molti ricordati con vero affetto: Besozzi Carlo, Besozzi Martino, Brunelli Alessandro, Cappa Enrico (Emilio), Mainetti Eugenio, Oppizio Mario, Serra Fedele, Pietra Luigi, Pisani Mario, Rampi Oreste, Rampi Costantino, Rosa Giuseppe, Savino Carlo, Kluzer Luigi, Panigatti Luigi, Tonolini Francesco, Bauck Arturo⁴. Nel contempo, anche tramite un articolo apparso su *L'Araldo Lomellino* del 30 gennaio 1920, si invitano tutti coloro che conservano scritti, documentazione o immagini di questi giovani a consegnarli al comitato affinché provveda a trarne notizie per *lumeggiare la loro figura*. A distanza di poco meno di un anno e mezzo la lapide commemorativa, disegnata dal conte ingegner Antonio Vandone, è finalmente collocata all'entrata del R. Liceo-Ginnasio per tramandare il nome dei nostri morti alle generazioni di scolari che si susseguono⁵. La solenne inaugurazione si tiene domenica 19 giugno 1921. Parallelamente a questa iniziativa vengono poi fissate anche diverse singole targhe di marmo all'ingresso di ogni aula, che risulta così dedicata a quel particolare caduto⁶.



I due modelli di targa delle aule.

Ogni anno, al 24 maggio, anniversario della nostra entrata in guerra, lapide e targhe vengono adornate di fiori dal fervente culto di ammirazione dei giovani e degli insegnanti. Nel contempo il preside Bersano collaziona un copioso fascicolo di memorie dei caduti, fotografie, ricordi biografici, lettere,

⁴ Manca ancora il nome del capitano medico Pietro Malabarba.

⁵ G. OTTONE, "I nostri morti gloriosi", cit., pp. 59-60.

⁶ La tipologia delle targhe dei Caduti del R. Liceo Cairoli e del Collegio Convitto Saporiti risulta per fattura e materiali leggermente diversa. Non abbiamo tuttavia contezza del momento preciso e dell'occasione in cui siano state fissate: sicuramente nel lasso di tempo che va dal 19 giugno 1921 alla data di pubblicazione dell'annuario nel 1925 almeno quelle del Cairoli erano già state apposte.

motivazioni di medaglie, comunicazioni alle famiglie del sacrificio consumato: *tutta la storia fiera e sanguinante del valore dei nostri eroi*. Da questo *dossier* attinge per la commemorazione del 24 maggio 1922 poiché:

Alle solite generiche esaltazioni il prof. Bersano sostituì una rievocazione analitica e documentata di infiniti dati biografici, raccolti con rara costanza, delle figure degli ex-Alunni, caduti nella guerra mondiale. Ne risaltò così una impressionante glorificazione del valore, della nobiltà, dell'immenso spirito di sacrificio, con cui la nostra gioventù ha affrontata e vinta la guerra, una rivelazione commovente di intime ignorate energie, che sbarbagliavano luminose da passi di lettere ai parenti, da scritti e da liriche di profondo sentimento, da aneddoti e particolari biografici, significativi ed icastici. La commemorazione durò ben due ore, fra la commozione crescente degli ascoltatori, in cui venivano crescendo l'ammirazione e il rimpianto, di mano in mano che le figure dei commemorati si venivano succedendo, l'una più grande e più nobile dell'altra. Fu una mesta e riverente cerimonia, in cui professori ed alunni si sentivano raccolti, come nell'intimità di una famiglia, intorno ai lari ed alle glorie del l'istituto⁷.

Qualche anno più tardi anche il prof. Ottone si avvarrà di questo fascicolo per trarne le notizie utili alla compilazione dei medaglioni sull'annuario del 1925 più volte citato⁸.



Il prof. Giuseppe Ottone.

⁷ *Corriere di Vigevano* del 28 maggio 1922.

⁸ Il fascicolo, e riteniamo altra interessante documentazione, dovrebbe trovarsi nell'archivio scolastico, *inagibile per motivi di sicurezza* all'atto della realizzazione del presente studio. Pertanto per la redazione di tutto ciò che abbiamo scritto ci siamo dovuti «arrangiare»!